



# Sot dal Tôr

Supplemento al n. 25 di «VOCE ISONTINA» - Dir. Resp. ANDREA BELLAVITE  
Arti Grafiche Friulane - Feletto Umberto (Tavagnacco - UD) - Via IV Novembre, 72

**AIELLO AI SUOI EMIGRATI**

\*\*\*

Abbiamo osato inviare al Santo Pontefice un nostro opuscolo, riguardante la montagna intitolato "Una gita meravigliosa". Abbiamo fatto ciò perché vediamo il Santo Padre anche come uomo, vivente lontano dalla sua Patria, perciò emigrante, ed inoltre amante della montagna.

Sot dal Tôr, al quale collaborano gli Aiellesi e molti friulani, è un bollettino scritto per gli emigranti, con i quali siamo in contatto da quasi quarant'anni.

Il bollettino viene stampato quando ha articoli sufficienti, vive di offerte spontanee, è sostenuto da molti collaboratori, non solo cristiani fedeli, ma anche laici, sotto la guida di un coordinatore.

Siamo stati onorati da una risposta, per noi preziosa, di cui pubblichiamo la fotocopia, risposta giunta alla nostra coordinatrice attuale.

Non disturberemo più la segreteria di stato del Vaticano, inviando altri bollettini, perché noi abbiamo già avuto un prezioso riconoscimento, grato a tutti i nostri lettori e collaboratori.

A nome di tutti i sostenitori del bollettino, sia che lo leggano in Friuli, in Italia o all'estero, ringraziamo nuovamente e ci firmiamo: Longina Bandiroli e Simonetta Cantarin.

\*\*\*

## Un prezioso ringraziamento giunto a tutti coloro che leggono "Sot dal Tôr"



SEGRETERIA DI STATO

PRIMA SEZIONE - AFFARI GENERALI

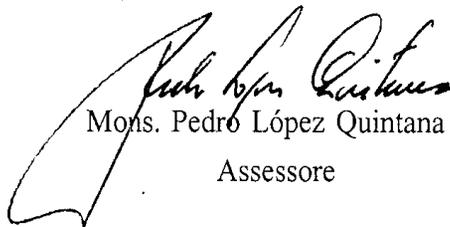
Dal Vaticano, 16 Febbraio 2001

Gentile Signorina,

con premuroso gesto, Ella ha fatto pervenire in dono al Santo Padre, quale testimonianza di stima e di ossequio, una pubblicazione recentemente ristampata.

Il Sommo Pontefice ringrazia per il dono e per i sentimenti che l'hanno suggerito e, mentre formula voti di giorni sereni e ricchi di virtù cristiane, di cuore imparte a Lei, ai collaboratori ed alle persone care la Benedizione Apostolica, pegno di ogni desiderato bene.

Profitto della circostanza per porgerLe cordiali saluti.

  
Mons. Pedro López Quintana  
Assessore

# PROVINCIA DI UDINE

## Comune di Aiello del Friuli (Comunali 2001)

### RISULTATO VOTO MAGGIORITARIO

Sez.	Iscritti Maschi	Iscritti Femmine	Iscritti Totale	Schede Bianche	Schede Nulle	Voti Nulli	Totale Voti Non Validi	Voti Contestati	Totale Voti Validi	Totale Generale (Votanti)	01. Nuovo	02. Nuovo
1	511	562	1.073	25	37	0	62	0	749	811	402	347
2	420	456	876	11	29	0	40	0	617	657	319	298
Tot.	931	1.018	1.949	36	66	0	102	0	1.366	1.468	721	645
%	47,77%	52,23%	100,00%	2,45%	4,50%	0,00%	6,95%	0,00%	93,05%	100,00%	52,78%	47,22%

### RISULTATO VOTO PROPORZIONALE

Sez.	Iscritti Maschi	Iscritti Femmine	Iscritti Totale	Schede Bianche	Schede Nulle	Voti Nulli	Totale Voti Non Validi	Voti Contestati	Totale Voti Validi	01. Orizzonti	02. Unione
1	511	562	1.073	25	37	0	62	0	671	362	309
2	420	456	876	11	29	0	40	0	617	319	298
Tot.	931	1.018	1.949	36	66	0	102	0	1.288	681	607
%	47,77%	52,23%	100,00%							52,87%	47,13%

### 01. ORIZZONTI

Orizzonti	01. Malacrea	02. Andrian	03. Battistin	04. Bignulin	05. Bruggianesi	06. Micali	07. Pilot	08. Rho	09. Simonetti	10. Snidero	11. Viola	12. Vrech	Totale
1	20	4	23	1	4	2	0	6	14	23	13	12	122
2	8	14	17	20	12	8	11	2	20	5	5	16	138
Totale	28	18	40	21	16	10	11	8	34	28	18	28	260

### 02. UNIONE

Orizzonti	01. Aiza	02. Buset	03. De Cecco	04. Deluisa	05. Festa	06. Fulizio	07. Gaiot in Azzani	08. Perini	09. Pitton	10. Tresca	11. Valle in Mucchout	12. Vrech	Totale
1	1	9	8	1	3	21	0	12	16	15	32	4	122
2	12	0	10	1	3	13	22	11	7	6	22	0	107
Totale	13	9	18	2	6	34	22	23	23	21	54	4	229

### RIEPILOGO AFFLUENZA AL VOTO PER SEZIONE

Sezione	Iscritti Maschi	Iscritti Femmine	Iscritti Totali	Votanti Maschi	Votanti Femmine	Votanti Totali	Perc. Tot. Maschi	Perc. Tot. Femmine	Perc. vot Totali
1	511	562	1.073	406	406	812	79,45%	72,24%	75,68%
2	420	456	876	325	333	658	77,38%	73,03%	75,11%
Tot.	931	1.018	1.949	731	739	1.470	78,52%	72,59%	75,42%

## Un caro ricordo di cinquant'anni fa

Ieri sera, 26 giugno, nella sala civica di Aiello del Friuli abbiamo assistito all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, uscito eletto dalle votazioni del 10 maggio 2001.

Il pensiero ci porta a cinquanta anni fa circa, quando usciti da una guerra disastrosa, venne insediato il primo Consiglio Comunale democraticamente eletto. Erano gli anni degli ideali ispirati alle correnti politiche Cristiana, Comunista, Liberale, Socialista. Aiello si presentava con quattro liste, frutto di sedute "a quei tempi tenute nelle stalle o nelle osterie dei simpatizzanti".

Oggi i rimasti, in quanto si possono contare sulle dita di una mano, sono eredi di quanti ci hanno lasciato; ma il ricordo rimane di quella prima elezione comunale e dei consiglieri che vi hanno partecipato, perché era grande il pensiero democratico del momento. Oltre la lista di maggioranza composta da 12 aiellesi era giusto dare un assessorato alla minoranza composta da 3 consiglieri e i conti tornavano, dato che anche loro rappresentavano la volontà popolare. La minoranza rifiutò gentilmente ma il momento ed il clima che aleggiava era così bello e nuovo, che dimenticando i manifesti e le piccole lotte, il rappresentante e animatore della lista vincente, che non era consigliere, diede la mano a tutti, vinti e vincitori.

Silvano Rigotti

Al è Roberto Dipiazza al gnûf sindic di Triest dal 24 di 'suin. Cui varesia mai dit che un di Daèl a dovente sindic di una sitât come Triest, tant dongia al nestri paîs. Dipiazza al è nasût la vilia da Madonna Candelora dal '53, cuant che in poci' oris nasevin altris doi in paîs (cumò a fos 'na vera maravea!); a l'etât di cuatri ains a l'è lât a stâ ta "capitâl" da region di cui cumò a l'è al prin sitadin. Dipiazza a l'è un imprenditôr ca si a fat su di besôl, scomensat cul jessi beciâr, par doventà diretôr di butega e cumò on, ca dà lavôr a sesanta personis. A l'è 'na persona di chês ca si dan di fa senza 'sirai atôr ai problemis; tai ultins cuatri ains a l'è stât sindic ta sitadina istriana di Mugia. Propit ca a Mugia a sin da

## Un Daèlot Sindic a Triest

mitût in moviment dur man, viarsint cantirs in ogni cianton e par chista so voja e pratica tal fa li' robis, cun t'un grant spirt d'inisiativa a sin da ciapât dai mugesans e po dopo dai triestins al soranon di "el vulcan"; a l'è rivât parfin a insegnagi ai scovasins simût ca si netin li' stradis ciolindigi la scova di man e netant in centro a Mugia, prima di lui nissun sindic veva fat alc dal 'senar! A l'è ancja lât a stropâ i tombins cuant che coreva l'aga pa stradis; o ancjamò, a fat cori un pôs di lavoradôrs, che tant lavoradôrs no erin, da comun parse che invesi di lavorâ a lavin a

spas pai lôr' fas e cun duc' i cantirs ca l'è viart andà dimostrât di jessi a l'om dal fâ, come ca l'un dan ancja clamât: dut chist a l'è a vonda par di ca l'è propit ciatât al soranon: "el vulcan".

'Sa di un doi ains a Triest si sintiva di da so candidatura a sindic, ma chistis vôs di ciocoladis di café a son doventadis veretât al 21 di avrîl cuant che in t'un comisi in plasa Sant'Antoni a si son tirâs fûr i nons dai candidâs da "Casa delle Libertà" e di che di a je scomensada la campagna eletoral di Dipiazza che sin dà siarât cu la vinsita dal 24 di 'suin.

Ta elesions dal 10 di 'suin a l'è ciapât al 48,8% cun 59.564 votos e al so aversari di centrosinistra, Pacorini a l'era rivât a guadagnarsi al 42,25%; i triestins tal balotaggio a si son ancjamò plui convins di dai in man a lui li' clâs dal Munisipi, tirant su cussi 58.612 votos, al 53,36% cuintra i 51.225 ciapâs di Pacorini. Cumò no nus resta di fai i complimentis a Roberto Dipiazza a cui dut Daèl e in particolâr "Sot dal Tôr" gi augura sinc ains di bon lavôr! Sperin che in lui a sedi ancjamò un pôc di sanc di Daèl e che ledi indevant cul so spirt lavoradôr di furlan ca l'è dimostrât di ve, partant indevant ben e in ordin Triest, sitât tant ciara a no daèlos.

G. P.

## COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

L.O. Rodolfo (Rudi) Malacrea  
Ermenegilda (Gilda) Andrian  
Giordano Battistin  
Giorgio Bignulin  
Ines Maria Roberta Simonetti  
Luigino Snidero  
Giovanni (Giancarlo) Vrech  
L.C.A.J. Laura Zulian in Grion  
Paolo Fulizio  
Stefano Perini  
Giulio Pitton  
Livia Valle in Mucchiut



### STEFANO BLANCH di Joannis

Si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Trieste il 27 giugno 2001.

### MASSIMILIANO BEANI

Si è laureato in odontoiatria presso l'Università degli Studi di Trieste il giorno 20 aprile 2001.

### TRAMONTINI ELISABETTA

Ha conseguito la laurea in Servizio Sociale presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli studi di Trieste.

*Ai neo dottori felicitazioni vivissime e tanti auguri per il futuro da Sot dal Tôr.*



*Ci congratuliamo con Antonio e Lisuta Blanch per la meta raggiunta dal loro nipote Stefano, perché sappiamo con quanta dedizione ed affetto lo hanno sempre seguito; inoltre è doveroso segnalare la disponibilità gratuita e l'attività svolta da Lisuta in questi quarant'anni per il nostro bollettino Sot dal Tôr. Grazie!*

# Renato Nuovo

## Sindaco di Aiello

Due uniche liste in quest'ultima tornata elettorale si sono contese il nostro municipio. C'era un'altra formazione che doveva presentarsi sotto le insegne della Democrazia Cristiana, con a capo Gabriele Cuccia, ma per, le difficoltà riscontrate nella raccolta delle firme necessarie alla presentazione, la lista si è ritirata dalla competizione ed alla fine sono giunte sul campo solo la lista civica "Unione per Ajello e Joannis", che raccoglieva la maggioranza uscente e vedeva alla guida Laura Zulian in Grion di Joannis e la lista civica "Orizzonti" capitanata da Renato Nuovo di Aiello, già nostro primo cittadino in passato, dal 1975 al 1988. Una piccola novità rispetto alla precedente tornata elettorale è che la Lega non è scesa in campo.

In tutte le case degli aiellesi sono

giunti i programmi delle due liste, programmi che spaziavano in tutti i campi, situazioni e realtà del paese e prendevano in considerazione tutte le "attività" paesane.

Sono 1949 gli iscritti totali, ma il 10 giugno solamente 1470 si sono recati nelle scuole a votare, un'affluenza piuttosto bassa alle urne, la percentuale dei votanti è stata del 75,42%, strano questo, in quanto le elezioni comunali sono quelle che ci toccano più da vicino ed è difficile ricercare una causa a questo astensionismo alle urne. Una piccola novità quest'anno per alcuni elettori aiellesi, che sono dovuti andare ad esprimere il loro voto a Joannis, in quanto sono state ridotte da tre a due le sezioni, questo a causa di una riduzione a livello nazionale.

Ha vinto le elezioni Renato Nuovo



vo che si è imposto per 76 voti, superando di pochi voti l'altra lista in entrambe le sezioni, e raccogliendo un totale di 721 voti, il 52,78%, contro 645, il 47,22%.

Nel primo consiglio comunale di martedì 26 giugno, il sindaco Nuovo ha assegnato la carica di vicesindaco a Giovanni Vrech, con delega all'assistenza; Giordano Battistin, sport, tempo libero, protezione civile ed ambiente; Ines Maria Simonetti, lavori pubblici ed attività produttive. Auguriamo quindi a tutto il Consiglio Comunale cinque anni di proficuo lavoro.

## Torneo notturno allievi "Arrigo Peloi"

Anche quest'anno, si è voluto organizzare seppur con qualche difficoltà, il Torneo dedicato ad Arrigo Peloi, per una categoria del settore giovanile di cui Arrigo è stato un profondo conoscitore, valido preparatore e dirigente per molti anni. Cinque le squadre partecipanti: Aiello, Torviscosa, Maranese, Cervignano, Riviera e Squadra Nuova; quest'ultima è stata la vera rivelazione e vincitrice del torneo, dopo i vari incontri di qualificazione e la stretta finale.

La classifica: 1° Riviera di Magnano in Riviera, 2° Maranese, 3° Aiello, 4° Torviscosa, 5° Cervignano (penalizzato), il trofeo offerto dalla Banca di Credito Cooperativo di Aiello e Fiumicello, sponsor del settore giovanile è stato consegnato da Michele Peloi, figlio di Arrigo.

Capocannoniere: Stefano Guzzon (Maranese) Trofeo Penta,

Miglior Portiere: Flavio Molinaro (Riviera) Copa Caffè Centrale,

Miglior Giocatore del torneo: Francesco Bernardis (Riviera) Trofeo Elettrotecnica Sdrigotti.



## NOTIZIE DALLA S.P.A.

Si è conclusa la stagione sportiva 2000/01 della S.P. Aiello, le due compagini I squadra militante in 3a categoria ed allievi hanno terminato nei posti bassi della classifica; per completare l'organico sono stati inseriti in pianta stabile nella squadra maggiore i giovani della classe '83: Michele Nardon, Pierpaolo Pasqualini, Matteo Bergamin e Federico Minut, gl'ultimi due disputeranno anche il prossimo campionato con gli juniores regionali della Manganese. A parte la classifica c'è stato un buon lavoro di valorizzazione operato dal tecnico Paolo Sdrigotti e dal preparatore

portieri Alessandro Ronch.

Al prossimo campionato sarà presente solo la squadra di 3a categoria, mentre per gli allievi e juniores si attiverà una forma di collaborazione con le società limitrofe.

Dagli allievi allenati da Tiberio, si accaseranno con i regionali Elia Fort (85) al Donatello e Stefano Florit

(84) juniores Ancona di Udine. Rimarrà la collaborazione con San Vito per le squadre pulcini ed esordienti.



## Silvano Battello diventa scultore



“Questa mia avventura, se vogliamo chiamarla così, l’ho cominciata l’anno che ho smesso di lavorare...” così racconta Silvano Battello, divenuto scultore per passione dopo una vita intera dedicata al lavoro in Canada, dov’è emigrato ventenne nell’immediato dopoguerra.

L’estro creativo, in verità, si era sempre manifestato e concretizzato in sculture in metallo durante tutto l’arco della sua vita (una per tutte un bel caribù in ferro), ma il sogno di Silvano Battello – la scultura su legno – si è avverato solo in questi ultimi anni e con risultati molto soddisfacenti per lui e gradevoli per il pubblico.

La sua opera prima (cm 52x60) scolpita lo scorso anno è un bassorilievo su legno di ciliegio: S. Antonio da Padova che ascende al cielo, sog-

getto ambizioso da realizzare, ma per Silvano Battello il progetto è stata una sfida con se stesso e con il materiale. La sfida è riuscita, basta guardare l’opera conclusa. Non è solo la capacità tecnica da valutare; è soprattutto la tensione emotiva e spirituale insita nell’opera da apprezzare, poiché la scultura attira l’attenzione e fa soffermare l’occhio, la mente ed il cuore, ammirati ed entusiasti.

Il bassorilievo, esposto in un centro a Monteral, ha subito attirato l’attenzione dei passanti e l’apprezzamento dei cultori d’arte: ottimo stimolo per continuare.

A Silvano Battello l’augurio, dunque, di continuare a realizzare giorno per giorno questo suo sogno ed altri ancora e grazie a lui per averci fatto capire che c’è sempre un tempo – pur nelle avversità della vita – per rendere concrete le speranze, i sogni, le aspirazioni; purché siano tenaci, veri, fiduciosi, profondi e convinti desideri.

**Rachele Pitton**



## Festa del Novacco

Sono più di trent’anni che la nostra Associazione, con l’aiuto e la vera disponibilità delle famiglie di Novacco, organizza la festa della Madonna...

Quest’anno oltre alla gara di brisola, al chiosco nel mulino gentilmente concesso dalla famiglia Viola ed alla processione per la via del borgo, la giornata è stata allietata dalla musica del duo Fritsch.

Un grazie a tutti gli amici del Direttivo ed ai donatori che come sempre si sono impegnati affinché quest’incontro risulti un momento di allegria e di amicizia tra la gente dei nostri piccoli paesi, non dimenticando che “il dono del sangue” è più di ogni altra cosa ciò che ci unisce.

“Mandi al prosin an”.

## Le feste dei donatori di sangue a Novacco ed Aiello

La sezione dei Donatori di Sangue di Aiello e Joannis ha organizzato all’inizio di maggio la tradizionale Festa de Primavera. Sono ormai quasi quarant’anni che i donatori s’incontrano nell’aulico borgo di Novacco per propagandare il dono del sangue, cementare l’amicizia e la coesione tra il gruppo e, perché no, divertirsi richiamando la popolazione ad una salutare scampagnata. Il momento di maggior raccoglimento si è avuto domenica pomeriggio quando il nostro parroco don Fabio, ha officiato una Santa Messa dinanzi l’Ancona votiva del borgo, da dove poi è sfilata la processione accompagnata dai canti del coro “Amans de Vilote” e dalle note di validi suonatori locali.

La lotteria ha concluso la giornata regalando la suspense dell’estrazione dei numeri vincenti. Il ricavato dei premi, per lo più offerti da simpatizzanti e da ditte locali, permetterà alla sezione A.F.D.S. di Aiello e Joannis di finanziare la propria attività, la propaganda e la beneficenza verso gente bisognosa ed istituzioni di volontariato.

Domenica 13 maggio, invece, si è celebrata ad Aiello nel magnifico contesto del Museo della Civiltà Contadina dei Friuli Imperiale, il 40° anniversario di fondazione della nostra sezione. Dopo

la Santa Messa nella piazza dei Donatori, il presidente Fabrizio Luca affiancato dal vice Andrea Pavoni, alla presenza di numerose autorità locali e della popolazione ha premiato i donatori benemeriti che nel corso del 2000 hanno raggiunto un significativo numero di donazioni effettuate; hanno ricevuto il diploma di benemerente per aver raggiunto otto - dieci donazioni Caumo Sonia, Ceppellot Gabriele, Marcuzzi Gianni, Pontel Michela, Salvador Marco, Stafuzza Nicoletta, Tresca Fabrizi; con ben 35 prelievi il donatore Tiberio Alberto ha ricevuto il distintivo d’argento, mentre i sig. Andrian Daniele e Comar Renzo si sono recati a donare per 50 volte ottenendo il distintivo d’oro; nella sezione abbiamo anche ricevuto un distintivo d’oro con fronde, ma codesto donatore vuol rimanere anonimo e noi rispettiamo la sua volontà e ci congratuliamo con lui. Con l’augurio che nuovi donatori, soprattutto giovani, si accostino al nobile gesto volontaristico del dono del sangue si è conclusa la cerimonia ufficiale allietata nell’occasione dalla Nuova Banda di Carlino e da coro “Amans de Vilote”.

Mandi a duc’ e lèt a donâ sanc!

**Andrea Pavoni**

## 40° Anniversario

Il 13 maggio c.a. ad Aiello-Joannis abbiamo festeggiato il 40° anniversario di fondazione della sezione Donatori di sangue, sezione nata e voluta dal non dimenticato Tullio Peloi, che quarant’anni fa organizzò il gruppo AFDS nei nostri paesi. Tanti erano i labari delle altre sezioni, giunti a festeggiare con noi questa giornata, presenti il Sindaco, il Vice Presidente Provinciale, le Forze dell’Ordine ed altre autorità, assieme alla prof.ssa Marina Pletti che nel suo intervento ha ricordato quello che la nostra Associazione ha promosso per far conoscere ai bambini della Scuola Elementare di Aiello la realtà del “dono del sangue” e sensibilizzarli in merito.

Dopo le premiazioni dei donatori benemeriti, la festa si è conclusa con il pranzo sotto il tendone, nel cortile del Museo Contadino, gentilmente concesso dall’avv. Formentini, e grazie soprattutto alla disponibilità di alcune signore e signorine di Aiello e Joannis.

Questa è la cronaca di due giornate particolari e significative dei Nostri paesi: ora però vorrei fare delle riflessioni personali rispetto alle finalità della nostra Associazione:

- il donare sangue, non vuol dire solo essere affiliati ad una sezione o ad un gruppo, è “donare”; non è certamente avere il beneficio di una giornata di ferie retribuita;



- “donare” vuol dire anche essere disponibili e sensibili nei confronti del “popolo degli immigrati”, per permettere loro di entrare a far parte della “grande famiglia dei donatori friulani”, cercando di trovare insieme delle soluzioni rispetto ad eventuali problemi di integrazione, di cultura, di religione e sanitari. Donare è vivere in armonia nel rispetto di noi e di tutti?

**Luca Fabrizio**

# FESTA NEL PAESE DELLE MERIDIANE



Domenica scorsa gli aiellesi non sapevano se concentrare i loro discorsi sui pronostici delle elezioni o sulla buona riuscita della festa delle meridiane. Questa infatti ha richiamato molta gente attratta dal sapore d'antico ed affascinante del Cortile delle Meridiane che proprio domenica è stato ufficialmente inaugurato. Due sono stati i principali appuntamenti della giornata, dedicati all'antico modo di misurare il trascorrere del tempo: la conferenza "Le ore del sole" e l'inaugurazione vera e propria delle meridiane nel tardo pomeriggio.

La conferenza è stata il punto d'incontro per i principali gnomonisti della regione, questo è il nome tecnico di chi costruisce meridiane, affiancati da innumerevoli appassionati e proprietari di case con una meridiana; tutti han desiderato partecipare a questa cerimonia d'alto livello che non vuole essere un traguardo, ma un trampolino di lancio per far conoscere l'importanza delle meridiane che hanno trascorso troppi anni bui, e che negli ultimi tempi hanno riacquisito popolarità.

I presenti alla conferenza; "schierati" sui banchi ottocenteschi del liceo di Gorizia, che allestiscono la sala conferenze all'interno del Museo della Civiltà Contadina del Friuli Imperiale,

teatro quest'ultimo dell'intera manifestazione hanno assistito ad esposizioni decisamente interessanti ed esaurienti. Ha aperto l'incontro Michele Formentini che in veste di presidente dei Musei Formentini ha portato un saluto di benvenuto, passando poi la parola a Carlo Bressan che ha parlato di "Aiello e le meridiane". Carlo Bressan è stato tra i primi a far nascere questo fenomeno delle meridiane ad Aiello, che è nato per la precisione sui banchi di scuola, quando all'inizio degli anni Ottanta, Franco e Carlo Bressan, entrambi insegnanti alla locale scuola media si sono prodigati nella realizzazione di uno tra i primi programmi su foglio elettronico per calcolare più rapidamente una meridiana. C'è stato poi l'intervento di Paolo Medeossi che tanto si è impegnato per divulgare e far conoscere gli orologi solari della regione ed infatti il suo discorso trattava: "Le meridiane: un'arte da non dimenticare", poi don Andrea Bellavite si è soffermato sul tema: "L'uomo di fronte al tempo" ed il diverso rapportarsi dell'uomo con il tempo. Ha proseguito Leonardo Comini con "Il tempo e le ore in Friuli" in cui ha tracciato una breve storia della maniera di computare il tempo per poi lasciare la parola ad Aurelio Pantanali che ha concluso

con l'illustrazione de "Il Cortile delle Meridiane", chiudendo così una conferenza ricca ed interessante che ha lasciato un chiaro ricordo a coloro che vi hanno partecipato.

Il secondo appuntamento per gli appassionati è stato nel pomeriggio con l'inaugurazione del Cortile delle Meridiane, svoltosi in maniera piuttosto originale, infatti ad ogni orologio solare avveniva la presentazione dell'autore, poi c'era un brano musicale eseguito da un quartetto d'ottoni che fungeva da squillo augurale, dopo del quale avveniva il taglio del nastro e quindi lo scoprimento dell'opera cui seguiva la sua presentazione.

La giornata non era composta solamente da questi appuntamenti "specifici", ma era completata dal mercatino dell'antiquariato, che con i suoi mille pezzi per tavolo, chincaglierie e cianfrusaglie attirava l'attenzione di molti che si divertivano ad osservare tutti questi piccoli oggetti che magari avevano posseduto anche loro e in quel momento, vedendoli lì esposti si rimproveravano di non averli tenuti da conto. La Festa delle Meridiane, organizzata dal Circolo Culturale "Navarca" in collaborazione con la Pro Loco di Aiello e Joannis offriva anche chioschi enogastronomici e musica per tutto

l'arco della giornata, con la Banda di Cervignano nella mattinata, un complessino locale durante il pomeriggio e la chiusura della festa con il Gruppo Folkloristico di Capriva. Con domenica si è cominciata la diffusione del pieghevole realizzato per far conoscere un itinerario insolito e curioso per scoprire o rivedere le meridiane aiellesi, infatti trova posto una cartina del paese e le foto di tutte le meridiane con la loro ubicazione, inoltre ampio spazio è dedicato alla descrizione di tutti gli orologi solari che compongono il Cortile delle Meridiane; in questa maniera uno può andare alla scoperta gironzolando per il paese di questa piccola, particolare ricchezza.

Le meridiane sono sì un affascinante strumento tecnico ed artistico, ma una loro particolarità che io prediligo è il motto che rispecchia l'animo dei proprietari o ricalca versi o frasi famose, sempre per indicarci la retta via da seguire o per ricordarci e farci luce su di un qualcosa importante che ci sfugge spesso e per questo voglio concludere con il motto del Cortile delle Meridiane che preferisco: quello dantesco, che s'inserisce nella meridiana ad ore italiane: "Vassene 'l tempo e l'uom non se n'avvede".

“La vita è fatta di Sole” È questo il motto scritto su un orologio solare nel “Museo della Civiltà Contadina del Friuli Imperiale” di Aiello del Friuli. Il motto è un tratto saliente, con cui il proprietario normalmente esprime la propria filosofia di vita. Queste brevi frasi scritte sulla meridiana stanno a significare che tutta la nostra vita dipende dal Sole e con il Sole tutti noi dobbiamo convivere perché rappresenta la fonte della nostra vita.

Ed è proprio qui ad Aiello che alcuni anni fa si cominciò a parlare di “Sole” e quindi di orologi solari, chiamati più comunemente meridiane.

Oggi Aiello, con i suoi attuali 30 orologi solari, può eleggersi come “Il paese delle meridiane”. Ed è sempre qui ad Aiello che il locale Circolo Culturale “Navarca” ha voluto promuovere il “Progetto meridiane”, realizzando prima uno stampato che evidenziava un percorso di visita agli orologi solari presenti nel comune, poi una mostra fotografica itinerante riguardante gli esemplari più significativi della Regione intitolata “Sine Sole Sileo”, ed infine attuando una ricerca a livello regionale delle meridiane esistenti, individuandone tra antiche e recenti ben seicento.

Il Circolo “Navarca” ha potuto coronare quest’intrenso lavoro di ricerca in tutte le località grandi e piccole della nostra Regione dando alle stampe il libro “Meridiane del Friuli – Venezia Giulia”, edito dalla Forum. Attuato da Aurelio Pantanali in collaborazione con Carlo Bressan e Leonardo Comini.

L’origine delle meridiane è antichissima. Esse infatti nacquero con i Babilonesi. Allora il tempo era controllato dalle caste più emergenti della società e, fino al Medioevo, era scandito in modo diverso dal nostro: il giorno veniva calcolato dall’alba al tramonto e le dodici ore della giornata, a seconda delle stagioni, erano mobili e duravano alle nostre latitudini 45 minuti d’inverno e 75 minuti d’estate.

Le più antiche meridiane rinvenute, che misurano il trascorrere del tempo con questo metodo antico, risalgono al periodo della dominazione romana ed una decina di reperti ritrovati ad Aquileia sono conservati nel Museo Archeologico di quella località.

Dopo il XII secolo nel bacino del mediterraneo la cultura araba diffuse due nuove modalità di contare il trascorrere del tempo, dette ad ore babiloniche ed italice.

L’ora babilonica corrisponde alla ventiquattresima parte che intercorre tra un’alba e quella successiva.

Quella italiana segna la ventiquattresima parte che intercorre tra un tramonto e quello successivo.

Ad Aiello presso il Cortile del Museo della Civiltà Contadina del Friuli Imperiale per far rivivere i metodi utilizzati nel passato dall’uomo per il computo delle ore sono state realizzate dodici meridiane ognuna delle quali si caratterizza per una diversa maniera di indicare l’ora. Esse sono state realizzate con competenza e passione dai più esperti gnomonisti della regione. Questo cortile può rappresentare un valido esempio per incentivare l’interesse verso le meridiane, conservando quelle esistenti e realizzandone delle nuove. Considerando anche il fatto che esse costituiscono anche delle bellissime decorazioni che ravvivano la facciata di chiese, palazzi, case: vere e proprie opere artistiche che tengono sempre conto dell’architettura dell’edificio in cui vengono realizzate, del paesaggio circostante e attraverso i loro motti lanciano i loro messaggi con parole sagge ed efficaci.

Ne deriva che le meridiane possono rappresentare pure uno specchio nel quale si riflette il ricco patrimonio culturale di un popolo, una singolare finestra sul mondo rurale sulle tradizioni, sulla religiosità, sul nostro passato e addirittura sul nostro futuro.

La meridiana dunque è il più semplice, ma anche il più umano dei mezzi per calcolare il tempo. In un’epoca in cui gli orologi atomici calcolano l’infinitesimale è giusto che abbia valore tornare anche alle meridiane. Che acquistano così un grande significato e valore e ci invitano a non essere schiavi del tempo, ma a diventare padroni di questa risorsa preziosa per gustare il bello di esserci ed il piacere dell’esistenza.

**Aurelio Pantanali**

## La storia delle



### Orologio solare azimutale ad ore della mezzanotte detto *Analematico*

La meridiana *analematica* ha la caratteristica di avere lo stilo mobile.

Per leggere l’ora:

- portarsi sull’asse della tabella al centro del quadrante
- posizionare i piedi sulla data corrispondente al periodo di lettura
- l’ombra segnerà sul quadrante l’ora solare

Motto: *SINE SOLE SILEO* (senza sole taccio)

Autore: Eligio D’Ambrosio di Castions di Strada (UD)



### Orologio solare emisferico verticale (*Hemisphaenum*)

L’orologio solare emisferico rimase in uso per oltre un millennio fino alla caduta dell’impero romano. L’ora segnata (ad ora temporaria detta antica) corrisponde alla dodicesima parte dell’arco diurno con inizio all’alba. Lettura: le indicazioni sono fornite da una foro *gnomonico* da dove filtra la luce del sole che illumina un punto sul quadrante emisferico.

Autore: Orlando Zorzenon di Strassoldo (UD)



### Meridiana ad ora *Canonica*

L’ora segnata corrisponde alla dodicesima parte dell’arco diurno con inizio all’alba. Le ore canoniche hanno durata differente dall’estate all’inverno e sul quadrante solare vengono segnate soltanto alcune. La preghiera comunitaria quotidiana era intesa a ricordare i momenti salienti della Passione e Morte di Gesù descritti nei Vangeli, che si manifestavano essenzialmente: Ora terza (metà mattina); Ora sesta (mezzodi); Ora nona

(metà pomeriggio). A queste si aggiungevano l’Alba (laudi) ed il Tramonto (vespro).

Motto: *“INITIUM SAPIENTIAE TIMOR DOMINI”* (Il timore di Dio è l’inizio della sapienza)

Autore: Mario Vellucci di Passons (UD)



### Meridiana su legno ad ora della mezzanotte - detta d’Oltralpe

L’ora segnata corrisponde alla ventiquattresima parte che intercorre tra una mezzanotte e quella successiva.

La meridiana è stata calcolata e scolpita su un tronco di ciliegio per il Museo della Civiltà Contadina del Friuli Imperiale di Aiello del Friuli.

È un esempio di orologio solare su legno in uso nelle malghe e nei rifugi alpini.

Motto: *ANCH’IO SEGNO LE ORE DEL SOLE.*

Autore: Renato Franz di Joannis (UD)

# meridiane ad Aiello



## Meridiana verticale con "lemniscata" per il Tempo Medio

La meridiana è munita di "lemniscata" per il Tempo Medio (linea a forma di otto) indica gli anticipi o i ritardi del sole durante l'arco dell'anno riferiti all'ora media. Nel corso dell'anno vi sono due periodi (tra il 25.12 e il 15.4, e tra il 16.6 e il 1.9) in cui il tempo vero è in ritardo rispetto al tempo medio ed altrettanti periodi (tra il 16.4 e il 12.6 e tra il 2.9 e il 24.12) in cui il tempo vero è in anticipo rispetto al tempo medio.

Motto: "... OPERANTI CON L'OPERANTE NATURA (Giordano Bruno)

**Autore: Ennia Visentin di San Foca - San Quirino (PN)**



## Calendario solare

Il calendario solare è formato da 19 linee che suddividono l'anno solare (365,2422 giorni) in 18 parti, una ogni 10 giorni circa.

Il giorno dell'anno in cui si effettua la lettura è riscontrabile sul quadrante solare nel punto in cui si trova il cerchietto luminoso creato dall'ombra del disco a forma di sole.

Motto: *UN ANGOLO AL GIORNO... IL MAGONE VIA DI TORNO*

**Autori: Paolo Albèri Auber - Trieste; Altredo Fiorido di Cordovado (PN)**



## Meridiana ad ore temporaria - detta Antica

L'ora segnata corrisponde alla dodicesima parte dell'arco diurno con inizio all'alba. È detta anche "ineguale" perché con durata differente dall'alba al tramonto dell'estate all'inverno. Alle nostre latitudini le ore antiche durano d'estate circa 75 minuti e d'inverno meno di 45.

Motti: *BEATI AGRICOLAE SUA SI BONA NORINT - Virgilio, Le Georiche - (Beati gli agricoltori se sanno le cose buone) - che possiedono*

*"ΧΡΗΖΩΝ ΠΛΟΥΤΟΥ ΜΕΛΕΤΗΝ 'ΕΧΕ ΠΙΟΝΣ 'ΑΓΡΟΥ"*

*(Se desideri la ricchezza abbi cura del fertile campo) (Far il lide)*

**Autore: Leonardo Comini di Arterna (UD)**



## Meridiana ad ore dell'alba - detta Babilonica

In uso soprattutto nei Paesi del Medio Oriente oltre cinque secoli prima dell'avvento di Cristo, ma dal Medioevo in poi anche in diversi Paesi Europei come la Boemia e l'Ungheria. L'ora segnata corrisponde alla ventiquattresima parte che intercorre tra un'alba e quella successiva.

Motto: *PRETIUM LABORUM*

*NON VILE (La ricompensa per il lavoro non è disdicevole).*

**Autore: Luigi Alzetta di Grizzo di Montereale Valcellina (PN)**



## Meridiana ad ora del tramonto - detta Italica

Metodo di misurazione del tempo in uso nella penisola italiana dal 1200 fino alla fine del 1700, esso fu importato e diffuso dalla Repubblica di Venezia che lo apprese dai popoli che si affacciavano nel bacino del Mediterraneo come i Greci, gli Ebrei, e popoli Islamici.

L'ora segnata corrisponde alla ventiquattresima parte che intercorre tra un tramonto e quello successivo.

Motto: *"VASSENE IL TEMPO E L'UOM NON SE N'AVVEDE"* - Dante Alighieri

**Autore: Giovanni Meroi di Percoto (UD)**

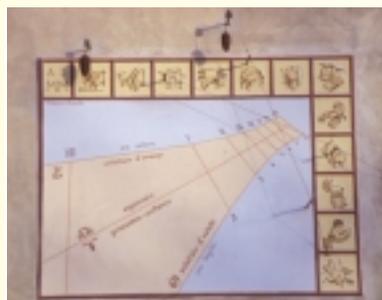


## Meridiana ad ora della mezzanotte detta d'Oltrape

L'ora segnata corrisponde alla ventiquattresima parte che intercorre tra una mezzanotte e quella successiva. L'estremità libera dello stilo si chiama gnomone, in questa meridiana è del tipo polare, in quanto lo stilo è orientato parallelo all'asse terrestre.

Motto: *LA VITA JE FATA DI SORELI (La vita è fatta di Sole)*

**Autore: Aurelio Pantanali di Aiello del Friuli (UD)**



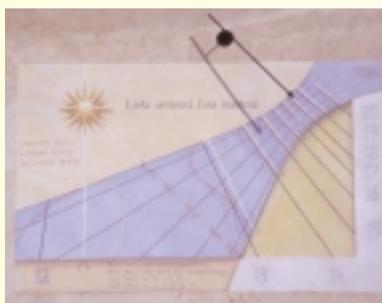
## Meridiana bifilare ad ora della mezzanotte

L'ora solare segnata corrisponde alla ventiquattresima parte che intercorre tra una mezzanotte e quella successiva. Lo gnomone di questa meridiana bifilare è formato dall'incrocio di due fili in questa meridiana distanziati fra loro e con diversa inclinazione tra di loro ed anche rispet-

to alla parete verticale.

Il punto in cui indica l'ora è il punto di incontro delle ombre portate dai due fili sul quadrante.

**Autore: Orlando Zorzenon di Strassoldo (UD)**



## Meridiana ad ora convenzionale - detta Civile

L'ora segnata corrisponde alla ventiquattresima parte del giorno del Tempo Medio sul 1° Fusso ad est da Greenwich (15°) con inizio dalla Mezzanotte, è detta Ora Civile.

Le linee orarie, tracciate in bianco, consentono la lettura del Tempo Vero Locale,

quelle di colore blu il Tempo Medio del Fusso dell'Europa Centrale.

"Le Lemniscate" (linee a forma di otto) disegnate su di ogni ora, consentono la immediata lettura dell'Ora Civile in qualsiasi giorno dell'anno.

Motto: *LIETA ARRIVERÀ L'ORA INATTESA* - Orazio

**Autore: Miriam Causero di Moimacco (UD)**

Scene di un mercato  
di una piazza d'asfalto  
che pioggia di parole corrode  
sono favole amare  
queste lacrime sveglie  
ad ogni ora della notte  
sono insensate carezze  
e silenziose spiagge  
ad ogni mio mattino.  
Taccio nella bufera  
taccio nella menzogna  
guardando oltre la tela  
il volto della paura  
ma adesso che s'apre la sera  
so dirti questa meraviglia  
la primavera nascosta  
in ogni goccla di pioggia.

## MARZO

*Stefania Buiat ha conquistato per ben due volte il primo posto ad un concorso molto importante indetto dal giornale "La Stampa". Il concorso riservato ai giovani poeti d'Italia è stato vinto anche quest'anno da Stefania con la poesia da lei intitolata "Marzo", pubblicata poi su "Lo Specchio", supplemento del quotidiano "La Stampa". Complimenti!*



La classe 1931 di Aiello e Joannis ha festeggiato i settant'anni di vita. Ecco il gruppo dei partecipanti, essi inviano un affettuoso saluto ai coetanei residenti all'estero con la promessa di ritrovarsi in futuro.



## A Joannis un genetliaco felice

19 gennaio 1911 - 19 gennaio 2001

Ines Aiza, attorniata dai suoi pronipoti e familiari, ha compiuto 90 anni e li ha festeggiati in una giornata indimenticabile per i sentimenti di gioia e di affetto, che le sono stati dimostrati dai parenti e dagli amici.  
Auguri, auguri, auguri  
da Sot dal Tôr



### Aiello del Friuli, 10/4/2001

Tarcisio Justulin ha compiuto 90 anni ed è festeggiato da parenti e amici. Già collaboratore di "Sot dal Tôr" ed emigrante, rimpatriato dall'estero, è una figura caratteristica di vero friulano, è ben voluto da tutti i paesani, che gli fanno tanti sinceri auguri per l'età, da lui raggiunta, e per dei giorni sereni ancora da vivere proficuamente.



I coetanei della classe 1941 di Aiello e Joannis si sono ritrovati per festeggiare assieme i 60 anni di vita. La meta della gita è stata Liubiana dove, dopo aver celebrato la Santa Messa, hanno visitato l'orto botanico di Volcipatoc. Essi inviano tramite Sot dal Tôr un caloroso ed affettuoso saluto ad un loro coetaneo, Don Paolo Soranzo, da molti anni in Costa d'Avorio per farlo così partecipe della loro bella giornata.

Da sinistra: Giancarlo Ponton, Gino Magrino, Giovanni Pontel, Alfonso Pinat, Ado Buset, Armando Stolfo, Dina Bon, Aldo, Rino Fort, Rino Buiat, Giorgio Fantin, Adalgisa Visintin, Elda Budai, Rina Gregoricchio, Rita Polito, Carmen Buiat, Udilla Cao.

## Jere li

*Jere li ca mi spietave  
jere li su chel porton  
jere li ca saludave  
l'ai viodude pal barcon.  
Benedete zoventut  
ca mi à cjapat pe man  
e insieme avin corut  
e sin rivas cussi lontàn.  
Son parassadis li stagions  
un altri inviar a l'è tornat*

*jerin li ca si scialavain  
donge al fuc nus àn ciatat.  
'Zoventut! 'Zoventut!  
cussi biele malatie  
tant plancut tu ses vignude  
ma tant svelte lade vie.*

**Bruna Peloi**

## Prima Comunione (27/5/2001)

Qui di seguito viene riportata l'omelia che ho tenuto per la festa della prima Comunione il 27 maggio.

Oggi, bambini state per fare un incontro speciale con il Signore e, come tutti gli appuntamenti importanti, è stato preparato con cura, con diligenza e anche con emozione. Già lunedì scorso vi è stato per voi un momento importante, un primo incontro importante con il Signore, con la sua grande bontà, con la sua perenne prontezza ad accogliere con gioia chi si accosta a lui, nel sacramento della Riconciliazione.

Ed oggi, fra poco, ci sarà un altro incontro così importante, che forse non lo dimenticherete mai. Sapete, tutto è cominciato un giorno di tanti anni fa, di tanti secoli fa, ne sono passati quasi 20, di secoli. Tutto è avvenuto tanto tempo fa, in un altro paese del mondo, lambito anch'esso dal mar Mediterraneo. Era un giorno triste, una serata triste, malinconica, mesta, quella in cui accadde qualcosa che solo Lui poteva pensare, solo Lui poteva ideare. Era una serata triste, perché era l'ultima serata della sua vita, e perché qualcuno se ne sarebbe andato via da quella stanza, lasciando tutti gli altri. Era una serata molto triste, ma il Signore ha avuto un'idea, un'idea di quelle che sono bellissime, inimmaginabili, geniali. Mentre gli apostoli mangiavano, «Gesù prese il pane e, pronunziata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: «Prendete e mangiate; questo è il mio corpo». Poi prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro, dicendo: «Bebetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti in remissione dei peccati» (Mt 26,26-7). Che idea incredibile, la poteva avere solo il Signore, questa idea, e nessun altro.

Anche gli apostoli erano molto addolorati, rattristati, soprattutto per l'annuncio che Gesù aveva fatto del tradimento di uno di loro. Ma è stata anche una serata memorabile, un giorno indimenticabile, di quelli che si iscrivono negli annali della storia. Forse voi un giorno lo capirete, ne farete esperienza: talvolta i momenti più tristi della vita sono anche quelli più intensi, più grandi, addirittura più belli. Così è stato quel giorno perché all'ultima sera della sua vita il Signore ha lasciato ai suoi discepoli un segno così grande del suo amore, che qualcosa di più grande non si può immaginare. E cosa ha lasciato? Qualche cosa di sé, qualcosa che aveva con sé, un messaggio, un insegnamento? O piuttosto non ha offerto tutto sé stesso?

Come siete fortunati voi bambini, perché oggi come gli apostoli sedete alla mensa dove Gesù si donerà a voi come un giorno si è donato ai suoi discepoli. Che grande fortuna avete oggi per aver ascoltato la parola del Signore, seduti alla sua mensa, e perché fra poco vi nutrire-

te del suo Corpo. Sapete, forse noi grandi ci siamo troppo abituati anche a questo e non riusciamo più a gustare veramente la bontà del Signore, ma voi oggi avete qualcosa da insegnarci. Voi che dovete sempre imparare, a cui qualcuno deve sempre insegnare qualcosa, forse oggi avete da insegnarci qualcosa. Voi oggi salite in cattedra, sulla cattedra dove 'certe cose', come dice il vangelo, vengono insegnate ai piccoli (Mt 11,25). Sulla cattedra salite, insieme al maestro e Signore di tutta la terra. Egli oggi vi chiama per nome, così come il giorno del vostro Battesimo vi ha chiamato per nome, per dirvi quanto vi vuole be-



Chiara Milloch, Antonella Peloi (catechista), Mattia Rigonat, Chiara Selvaggio, Fabio Fontana, Amelia Baldassi, Gloria Raneri, Massimiliano Vrech, don Fabio, Michael Tiberio, Sabina Maiori (catechista), Luca Bordignon, Teresa Previt, Rafael Peloi, Marilena Vrech, Stefania Battistutta.

ne.

E allora in quest'occasione, esprimendo la nostra gratitudine a Lui (a Gesù), vogliamo anche ringraziare tutte le persone che si sono prodigate per voi, per questa vostra festa, dai genitori, alle catechiste che vi hanno seguito in questi anni, alle signore che oggi hanno abbellito la Chiesa, a Claudio, al coro parrocchiale. A tutti diciamo un grande grazie, perché vi hanno accompagnato fin qui, al giorno dell'incontro con il Signore.

Concludendo vi dirò di una piccola donna, madre Teresa di Calcutta, che così parlava sull'Eucarestia: «La Messa è il cibo spirituale che mi sostiene e senza il quale non potrei vivere un solo giorno o una sola ora della mia vita; nella Messa abbiamo Gesù sotto le apparenze del pane, mentre nei bassifondi vediamo Cristo e lo tocchiamo nei corpi affranti e nei bambini abbandonati». Oggi bambini entrate nella gioia del Signore, ma un pensiero riservatelo ai bambini abbandonati e a tutti i poveri della terra. Amen.

Mentre scrivo, mancano pochi giorni alla celebrazione della Cresima (sabato 30 giugno) per 14 ragazzi ed alla festa di Sant. Ulderico che ricorre mercoledì 4 luglio.

Un pensiero lo rivolge anche a tutti gli emigrati ed ai paesani che non possono partecipare a queste celebrazioni così significative per la nostra parrocchia.

**Don Fabio la Gioia**

## Elenco alunni licenziati dalla scuola media "A. Venier"

### Classe 3ª sez. A

Bais Thomas	S. Vito
Battistin Nicola	S. Vito
Bidoli Maddalena	Aiello
Castiglione Giovanni	S. Vito
Coccitto Carlo	Joannis
D'Alessandro Monica	Crauglio
De Biasio Emiliano	Nogaredo
Fogar Giulia	S. Vito
Gobbo Sara	S. Vito
Gregorat Gloria	S. Vito
Luca Titta	Aiello
Marcuzzi Fabio	S. Vito
Martina Antonella	S. Vito
Parise Chiara	S. Vito
Paviotti Tatiana	Nogaredo
Sirk Francesca	Cormons
Venturini Norman	Aiello
Zanardi Alessandro	Aiello

### Classe 3ª sez. B

Avian Saverio	Joannis
Braida Sara	Joannis
Castellan GianMarco	Aiello
De Marco Davide	S. Vito
Dissegna Daniele	Nogaredo
Iacumin Luca	Aiello
Livoni Alessandro	Merlana (Trivignano)
Milito Silvia	Aiello
Moro Valentina	Aiello
Pantanali Giulio	Aiello
Ponton Francesco	Aiello
Sdrigotti Martina	S. Vito

## L u c c i o l a t a 2 0 0 1

Dopo alcuni anni dal suo inizio nel paese di Joannis, la Lucciolata sembra essere diventata un avvenimento familiare ed atteso per la popolazione. Quest'anno ha avuto luogo il 19 maggio, in una fresca serata di inizio estate. Nonostante avesse piovuto nei giorni precedenti, siamo riusciti ad inaugurare un percorso, preparato da molto, ma mai effettua-

to a causa del maltempo. La particolarità di questo cammino stava nell'attraversare, per la gran parte della sua lunghezza, strade campestri e quindi molto suggestive se illuminate dalle fiaccolle.

Le persone sembrano aver accolto positivamente questa novità, nonostante alcuni tratti poco praticabili.

La camminata è stata accompa-

gnata dalle note di una fisarmonica suonata da un disponibile ragazzo che, all'arrivo nell'ex casa Gregorat, ha ceduto il compito di rallegrare il proseguimento della serata ad un gruppo musicale locale, ormai presenza fissa della nostra Lucciolata.

Infatti, accanto alla solidarietà che anima tanto i partecipanti quanto gli organizzatori, si aggiunge l'allegria delle persone che sanno fare con la sola ricompensa di sentirsi utili e di voler condividere tale momento in comunione con gli altri.

A fine serata c'è stata l'estrazione della lotteria: primo premio "la cunina Valentina" che ha suscitato l'interesse dei bambini presenti e che è stata vinta da una omonima: "Valentina la nonnina", simpatica ultraottantenne.

Altra novità di quest'anno è stata una gara di peso del prosciutto: signori esperti, ma anche signore e bambini hanno tentato di vincere, aiutati, non solo dalla bravura ma anche dal caso.

Noi del G.I.R. ringraziamo tutti e... Be', che dire di più?

Arrivederci al prossimo anno!!

**G.I.R.**



# CUL CORO A BERTINORO

Domenia pasada  
par me a je stada  
una 'sornada di chês  
di meti in curnîs.

Cuant che un mês fa  
sin lâs a Bertinoro,  
par podê organisâ  
una gita cul coro,  
no varesi mai crodût  
che l'idea che ai vût  
riessi tant ben.

Però cu l'aiût  
che suor Tarcisia nus a dât,  
Giorgio e Fabiana an podût  
ve dut ben organisât.

“Sornada giondosa”  
Da sis sin partîs,  
das vot a Pomposa:  
spuntin e ripartîs.

Sin rivâs cu la coriera  
tal santuari inbandierât:  
l'era un vecio che in manovra  
veva al trafic dut blocât.

Ma Daniele, cu la calma,  
al dismonta da coriera  
un consei e una peraula  
e la strada si libêra.

Intant che un predi al celebrava  
cun dovuta educasion,  
sistemâs vin i strumens  
e das undis erin prons.  
Cuant che al Vescul di Forlì  
a l'è entrât in pursision,  
vin tacât a ciantâ Messa  
cun sincera devosion.

Vin fat la “Pontifical”  
e un pâr di cians furlâns,  
e cuant che je finuda Messa  
a nus an batût li' mans.

Finût dut mi clama al Vescul,  
e mi dîs cun emosion,  
a so non, di ringrasiâ  
dut al coro “a un a un”.

Ah se tanta umiltât  
ta chel Vescul di Romagna  
a mi a parût di viodi  
un vecio predi di campagna.

Dopo un pôc ancja al plevan  
l'a urût ringrasiâ al coro;  
sodisfas e plêns di fan  
sin lâs su a Bertinoro,

e sicome fin la su  
la coriera no rivava,  
vin scugnût fa un toc a pît  
intant al stomit sbrundulava.

Però cuant che sin rivâs  
la che vevin di gusta  
cun dut chel che an preparât,  
pôc manciava di sclopâ!

Cun lasagnis e crostins  
braciolis, lujanis e cunin  
melansanis, pevarôns  
e carciofins  
dols e Albana e tant bon vin.

Via di li nus an menât  
a visitâ al cias'cel:  
lu an apena restaurât  
e a di al vêt, l'è propit biel

E dovin di grasis tant  
al vicesindic di Bertinoro,  
di che granda disponibilitât  
che l'â vuda viars al coro!

Nus a fat di cicerone,  
fin tal dopodimisdi,  
e l'â urût pajâ un taj  
ta enoteca “Cà de bè”

e tal dopodimisdi,  
sot i puartins da badia,  
a che suoris che erin li  
vin partadi la ligria.

Vin provât tanta emosion,  
e l'è stât un moment biel  
cuant che li a vin ciatât  
suoris che erin a Daël.

Da parochia di Sant'Antoni,  
che si ciata a Montecatini,  
a l'era vignût fin li  
ancja un frari nestri amî.  
25 ains di sacerdosî  
festegiât veva in avrîl,  
vin ciantadi “Tu es sacerdos”  
e augûrs vin fati a mill!  
E cumò, se permetês,  
di suor Tarcisia ciacararin  
che no podin dismenteâ,  
e no dismentearin.

Cui che no l'â cognosuda  
a no pol savê sigûr,  
se tanta energia  
che dal cuarp je tira fûr!

Je a prea e ti lavora  
senza mai tirâ al freno,  
a je 'na locomotiva  
a samea propit un treno!

E al moment di saludasi  
a nus ven un grop in gola,  
ma contens di ve pasât  
una 'sornada cussi biela

suor Tarcisia busa duc'  
biel che montin su in coriera.  
E cuant che son montâs su duc',  
un bon vias e 'na prejera.

Grasis Giorgio e Fabiana  
grasis Cristian, duc' e Daniele  
par vêt organisât  
une gite cusi bieles.

E ta l'ultin grasis Enio,  
a la fin dal so mandât,  
par dut chel sostegno  
che in chisc' ains a nus a dât!

30 di maj dal 2001  
Bruno Fritsch



## SULLE ALI DEL CANTO

Sabato 21 marzo 2001 si è tenuto nella chiesa parrocchiale di Sant'Ulderico un concerto di musica sacra, del coro coreano “The Europe Mission Church”, organizzato dal Circolo Culturale “Navarca” in collaborazione con la parrocchia ed il comune. Il coro composto da giovani musicisti coreani che studiano in Italia presso alcuni conservatori veneti, con molta disponibilità si esibisce nelle nostre chiese favorendo così gl'incontri musicali fra persone appartenenti a culture diverse, ma animate dallo stesso amore per il canto.

La bellezza, l'armonia e l'intensità dei brani eseguiti che scaturivano con naturalezza e bravura dalle giovanili voci, prendevano per mano lo spettatore e lo invitavano ad ascoltare con il cuore e con la mente il ringraziamento che l'animo umano innamorato di Dio gli rivolge dal più profondo. In questo modo diventavano realtà le parole del primo brano eseguito “Grazie a te io renderò, o Signore, fra le genti”.

Alla fine della serata: prolungati applausi per i bravi musicisti che grazie anche ai tradizionali vestiti delle ragazze hanno portato un po' d'Oriente ad Aiello, ma soprattutto ci hanno fatto capire come si possa arrivare a Dio sulle ali del canto.

**Erta Tivan**



## RICORDIAMO I NOSTRI MORTI, CHE MATERIALMENTE CI HANNO LASCIATO, MA CHE SPIRITUALMENTE CI SONO VICINI

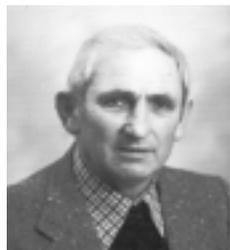


*Desidero tanto ricordare i miei cari genitori, Cecilia Pinat ed Antonio Buiat. Invio un saluto a tutti i miei paesani. Nella Buiat*



**RODOLFO BALDASSI**  
n. 8.8.1923 m. 30.7.2000

*Nel primo anniversario della sua morte lo ricordano con immutato affetto e rimpianto la moglie, i figli e tutti i familiari.*



**AUGUSTO COMAR**  
n. 22/9/1914 m. 3/2/2001

*Lo ricordano con affetto la moglie, i figli, i nipoti ed il genero.*



**ANTONIA TIBERIO**  
ved. DELUISA  
n. 1/8/1911 m. 25/2/2001

*È ricordata con immutato affetto dalla figlia Ines con il marito Pino del Piccolo, con i figli Monica, Cristina e Gianni. Si uniscono a questo ricordo Francesco, Mauro, Simona, le pronipoti Giulia e Greta ed i parenti tutti.*



**IGINIA BOSCUTTI**  
ved. Zandegiacomo

*La "mestra" così chiamata da tre generazioni di aiellesi, ha lasciato una notevole impronta in tutti i suoi scolari, che devono a lei una moderna apertura mentale, tale da superare tutti i cambiamenti verificatisi nel sociale. In paese sarà sempre ricordata con simpatia spontanea e con riconoscenza meritata.*

## "Ricordi"

Era il 1944, tempo di guerra e tempi difficili.

Io mi trovavo ad Aiello con i miei familiari, Guido con i suoi a Crauglio, entrambi in attesa di tempi migliori per poter stare assieme.

In paese c'erano i tedeschi e le persone, giovani e ragazze, lavoravano per loro in varie zone dei paesi vicini, dicevano che lavoravano per la Todt.

Todt era il cognome di un ingegnere tedesco "Fritz Todt" che aveva avuto un ruolo determinante, in quel periodo.

Anche i miei familiari erano impegnati in diversi lavori ed io, quel periodo, lo voglio ricordare forse anche con un pò di emozione.

Il giorno 7 ottobre 1944 nacque nostro figlio Luciano; appena lo vennero a sapere Palmira e Maria, due mie amiche, prima di recarsi sul posto di lavoro, andarono in cerca di qualcosa per annunciare il lieto evento.

Si recarono quindi ad Aiello da due sorelle che facevano le sarte, Gemma e Imelda, e chiesero loro se le potevano aiutare. Le sarte, molto gentilmente, ma senza non poca fatica dato i tempi difficili che c'erano, trovarono un bel pezzo di stoffa, precisamente di seta bemberg celeste.

Così Palmira e Maria, arrivate sul posto di lavoro, dove pure c'era Guido, presero il badile di Guido e lo adornarono con un bel fiocco celeste svolazzante.

L'ufficiale tedesco che era addetto alla sorveglianza degli operai non capiva il motivo di quel gesto, allora Nina, una giovane che lavorava nel gruppo poco distante, andò in cerca di un operaio che sapeva il tedesco e che fece da interprete. L'ufficiale dapprima si congratulò con Guido perché era diventato papà, poi lo rimandò a casa per tre giorni pagandogli ugualmente le ore lavorative.

Al giorno d'oggi farebbero sorridere queste cose ma allora, tempo di guerra fu per noi un episodio bellissimo.

Vorrei ringraziare Maria, Nina e tutti coloro che collaborarono per rendere quel giorno così lieto, ma un pensiero particolare lo dedico alla cara amica Palmira, scomparsa improvvisamente tempo fa, artefice anche lei del bel gesto.

Io e noi tutti la ricorderemo sempre con immutato affetto. Grazie Palmira.

Bruna Peloi Ross

## "Viaggiando, imparo": due giorni in Val Camonica

Passo indietro nella preistoria per i bambini della scuola elementare di Aiello. Infatti, le insegnanti hanno dato vita ad un progetto di sperimentazione con lavori di gruppo a classi aperte, per approfondire lo studio sull'ambiente montano, lacustre e sulla vita dell'uomo primitivo. A questo lavoro è seguita un'uscita di due giorni in Val Camonica, per vivere a contatto con la natura nel Parco nazionale e conoscere da vicino le incisioni rupestri. I bambini, con grande entusiasmo, si sono trasformati per due giorni in piccoli uomini preistorici, così hanno macinato il grano con grosse pietre, tessuto con il telaio verticale, costruito la propria capanna, realizzato molte armi con legno e selci raccolti nel bosco e sul greto di un torrente.

L'esperienza ha coinvolto, oltre a tutti i bambini delle elementari anche una settantina di genitori che hanno voluto condividere con i propri figli questo nuovo modo d'imparare. Il capo d'istituto prof. Bernardis, ha fortemente sostenuto questo progetto didattico e si è prodigato per reperire i fondi in modo tale da poter abbattere i costi di partecipazione di ogni alunno. In Val Camonica è stata indispensabile la preziosa collaborazione di guide didattiche, esperte di preistoria, che hanno saputo coinvolgere attivamente sia i bambini più piccoli che gli alunni del secondo ciclo, differenziando i contenuti e le attività per entrambi i gruppi.

Far scuola "sul campo" certamente aiuta i bambini a capire e soprattutto ad amare ciò che di più bello ci circonda. Un sentito grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo magnifico progetto.

La maestra Betty



## Da Memoria al prisint!

*Ricuars di frus, di vita spensierada, di scuela, di zuià... Al timp al passa massa svelt...*

*Ricuars da recitis cun la brava maestra Ada, da banda di Lorens. Dopo soldat di leva in Sicilia, disasiet mes filas, senza una di par là a ciasa.*

*Ricuars, e se ricuars!*

*Passin un par di ains, altra clamada pa l'Africa, 18 mes di uèra, tal cialt, paura dai abissins, ma ancia la "gita" in Africa a finis.*

*Sarà finida la naia par me? Al 10 di disembre dal 1940 mi riva la cartulina, uèra cun la Jugoslavia.*

*In chei timps vevi butàt al voli a una fantata dal pais, insieme sin làs a Barbana.*

*Altri ricuars brus, di pauris, di bombardamens, di muars sul bastiment; al 4 di mai dal '45, cun mies di fortuna, partissi da Pulia viars ciasa, la uèra era finuda e i miei di ciasa crodevin che fossi prisunir in Germania.*

*Ricuars di sposat in timp di carestia, 1946, al lavor stentava a ingranà.*

*Cul timp la cicogna a riva dôs voltis, dôs bielis frutis!*

*Par miliorà la situasion moli dût e via in America, a lavorà su una nafpassigirs, in crociera tai Caraibi.*

*In poc timp si compra una bièla ciasa, cun tun biel ort, un paradis pa me femina!*

*Li fiis si sposin, passin i ains, e mi ciati nonu di sis nevos; se biel cuant, par Nadàl e par Pasca, si ciatavin duc' insieme, ta ciasa plena, Gina era duta contenta.*

*Ricuars... quasi 55 ains insieme, era tant malada, una di, in silensio, Gina andà lassàt chist mond.*

*Di lassù prea pai toi nevòs, pa fiis ca ti ricuardi cun afiet e amor.*

*Ricuars durs che no si pol dismenteà.*

Tarcisio

# O F F E R T E

Rina Plet; 10.000 - Giovanna Ponton; 10.000 - Vinicio Luca; 5.000 - Armida Paviotti; 10.000 - Ermanno Comar; 10.000 - N.N.; 5.000 - Eleonora Feresin; 20.000 - Emilia Bisack e Silvestro Battistin; 20.000 - Valentino Sclanzero; 15.000 - I.P.; 20.000 - Fam. Dario Bressan; 30.000 - Fulvia ed Ivetta insieme alle famiglie in memoria della cara zia Gina; 20.000 - In memoria della maestra Igina Boscutti ved. Zandegiacomo, la famiglia; 150.000 - Aurelia ed Adelchi Fumo da Muggia in memoria dei suoi cari defunti e della cugina Carmen; 100.000 - C. F. per ricordare tutti i suoi cari defunti; 20.000 - Le famiglie ricordano caramente Mario e Giuseppe Zanin; 20.000 - Elda Sdrigotti; 10.000 - Achille Sdrigotti; 50.000 - Gianni Pinat e Rudy Malacrea; 50.000 - Maria Pia e Gianni in memoria dei loro cari; 20.000 - Aurora e Claudio in memoria dei propri cari; 10.000 - Giovanni Feresin da Pavia; 15.000 - Nerina Franzoni; 20.000 - Pinucci e Liliana; 10.000 - Gisella Buiat da Trivignano (Ud); 50.000 - I settantenni di Aiello e Joannis, classe 1931; 50.000 - Ervina e Angela in memoria dei genitori Vincenza e Dante Plet; 30.000 - Silvano Marcon da Crauglio; 10.000 - Oreste Pinat; 10.000 - Speranza; 10.000 - Emanuela Bais; 100.000 - Da Londra, Roberto Patrilli ringrazia per il bollettino e ricorda la mamma Jolanda Justulin ed invia a tutti un sincero "Mandi"; 30.000 - Pinchiarul Alfonso da Visco; 10.000 - La famiglia Aiza per onorare la bisnonna Ines novantenne; 40.000 - Un'offerta da Aiello; 20.000 - Bignulin Antonio e figlia; 10.000 - Lisa e Luciano Fort; 10.000 - Erta Dri; 10.000 - Carlo, Malia, e Romanna Pitton; 15.000 - Ilva e familiari ricordano con tanto affetto i loro cari defunti; - Clelia e Mercedes Pilot pensano ai mariti Checo e Giovanni nei giorni anniversari delle loro morti e li ricordano sempre nelle loro preghiere; 20.000 - Dalla Spagna, Maria Jesús e Adelmo Prodorutti ringraziano per il giornalino che è sempre tanto gradito; 2.000 pesetas - Da Roma, Armida Valle per ricordare i suoi cari defunti a tutti gli Aiellesi, che lei saluta cordialmente; 15.000 - Bruna Peloi e Guido Ross da San Vito a ricordo della cara amica Palmira; 15.000 - Trifina Gregorat da Versa per sostenere il giornalino; 10.000 - Maria Gorza in Bais da San Vito al Torre, a favore di Sot dal Tôr; 20.000 - La famiglia di Buiat Antonio in memoria del loro caro; 50.000 - Augusto

Comar è ricordato con affetto e rimpianto dalla moglie, dai figli e dai nipoti; 50.000 - Mariuccia da Trieste; 15.000 - Maria Salvador per i suoi cari defunti; 10.000 - Giuseppe ed Anita; 10.000 - In ricordo dei genitori Maria e Giovanni Novel, Loretta, Silvana e i nipoti; 50.000 - Fam. Sasso per i suoi cari defunti; 30.000 - Gigliola e famiglia Tonel; 50.000 - Fam. Buiat; 50.000 - Per una preghiera; 20.000 - Giancarlo Vrech; 20.000 - Gemma per i suoi cari; 10.000 - Aldo Dose; 15.000 - Silva Tentor da Milano; 20.000 - Fam. Renzo Comar; 20.000 - Fam. Boschi e Renzo Peloi; 20.000 - Noemi Peloi; 5.000 - Eric e Paolo per ricordare il nonno Gim; 10.000 - Uccia; 10.000 - Ricordando barba Pieri; 20.000 - Severina e Gianni ricarduin Nino Ponton; 30.000 - In memoria di Milio Talian, Gianni Ponton; 20.000 - Daniele delle Vedove; 20.000 - F.R.; 20.000 - Maria Bais in memoria dei suoi cari; 20.000 - Volveno Giaiot; 10.000 - Avian Raimondo; 10.000 - Adelina Vrech; 20.000 - Marco Bignolin; 10.000 - Marzia De Corte; 10.000 - Fam. Giovanni Padovani; 9.000 - Fam. Lionello Cidin in ricordo dei suoi morti; 15.000 - Nives Basso; 10.000 - Alessandra Basso Vrech; 10.000 - Bruna Vrech in memoria del marito Renato; 20.000 - Bruna da Trieste in memoria delle cognate Ester e Virginia; 10.000 - Nives Simonetti; 10.000 - Giorgio ed Alessandro Fritsch in memoria di Claudio; 10.000 - Ervina Buiat; 10.000 - Orlando Dipiazza; 5.000 - Luisa Baggio; 10.000 - Franceschina e Gino; 10.000 - Ricordando la zia Suor Serafina Pellegrini, i nipoti Elsa - e Umberto Pellegrini; 10.000 - Gioconda Geotti; 10.000 - Dino Mian; 5.000 - Angela Macuglia da Trieste; 10.000 - Silvana Macuglia; 10.000 - Severino Geotti; 5.000 - Bruno Felcher; 5.000 - Livio Colaut e famiglia; 10.000 - Alessandro Furlan ricorda il nonno Giuseppe; 30.000 - Claudia Avian ricorda tutti

## I N D I R I Z Z I

Parecchie copie del nostro giornalino vengono troppo spesso restituite al mittente, perciò chiediamo di inviarci il vostro indirizzo esatto, se riscontrate qualche errore o imprecisione sulla fascetta.

Per esempio lo scorso anno sono stati pubblicati quattro numeri, così potete verificare se li avete ricevuti tutti. Chiediamo a coloro, che risiedono qui in paese o in Italia, di farci avere gli indirizzi esatti dei loro parenti, che vivono all'estero.

Vi informiamo che attualmente spediamo ottocento copie e che altrettante vengono distribuite ad Aiello, a Joannis e in paesi vicini.

i suoi cari; 20.000 - Augusta; 30.000 - Clara; 10.000 - Armando Valle da Trieste per i suoi defunti; 20.000 - Maurizio Franco (Sedan) dalla Francia per ricordare i genitori; 20.000 - A ricordo di mia madre Olga Valle, il figlio Eros; 50.000 - Fam. Chiaruttini; 10.000 - Irma Victor in memoria dei suoi cari defunti; 20.000 - La moglie ricorda caramente Bruno Bearzot; 20.000 - In ricordo di Antonio Buiat i nostrans di Daël "Chei da masaneta"; 50.000 - Mamma Gisella e papà Ivano ricordano con affetto Manuella, Danielle e Florence; 50.000 - La famiglia di Jolanda Pinat ricorda i suoi cari; 10.000 - La famiglia di Avian Cesare da Cervignano per ricordare i suoi cari; 20.000 - Ricordando con affetto il caro Rodolfo Baldassi nel 1° anniversario della sua morte la moglie, i figli e tutti i familiari; 30.000 - Anna e Maria Buset ricordano il terzo anniversario della morte del fratello Ulderico il 10 maggio 1998; 100.000 - Alla memoria di Spartaco la classe 1926 unisce il ricordo di Ermes, Rino, Margherita, Maria, Rino, Silvio, Fedora, Umberto, Livio, Luciano, Renato, Marcello, Umberto, Ruggero, Ivo; 100.000 - In memoria dei nonni Giuseppe, Ida ed Elvio, Stefania e Giuseppe; 30.000 - Fam. Guido Feresin; 20.000 - Fam. Gino Magrino; 10.000 - Fam. Angelo Pa-

risi; 10.000 - Fam. Leonida Cimentini in ricordo dei suoi cari defunti; 50.000 - Giovanna Pascolat; 10.000 - La classe 1941 di Aiello e Joannis; 100.000 - Livia Plet; 20.000 - Ederina in ricordo degli zii, genitori e tutti i familiari defunti; 15.000 - Ida; 50.000 - Nel IX anniversario della morte di Silvano Bulat, lo ricordano la moglie ed i figli; 50.000 - Gon Germano; -10.000 - Fam. Rosa Colussi; - 10.000 - Bulat Valeriano; - 10.000 - Gianni Cepelot; - 10.000 - Rosina e Bruno Feresin; - 15.000 - La classe del '37 per Maria Dose; - 25.000 - Silvia Lauricchia; 10.000 - Teresa Geotti Bartlett in memoria dei propri defunti; - 20.000 - Albis; 10.000 - Russian Gianpaolo (Campolongo); - 30.000 - Gandin Valentina in ricordo dei miei cari defunti vicini e lontani - 20.000 - In memoria di Maria Bello; - 20.000 - La famiglia di Bulat Antonio ringrazia "Sot dal Tôr" e tutti i - suoi collaboratori; 50.000 - AFDS Sezione di Aiello-Joannis; 50.000 - Dolores Pasqualis ved. Ruppman in memoria dell'amica Maria Cappellani Trombetta; 100.000 - Fam. Tiberio da Strassoldo; 20.000 - Per onorare la memoria di Antonia Tiberio ved. Deluisa offre la figlia Ines; 50.000.

## Sot sere

Mi sinti su lâ bançe  
a cjapâ flât  
strache pal pês dai miei âins  
che mi fasin pleâ le schene.

O cjali al bearz:  
sul mur de cjase.  
Zufs di rosârs in flôr,  
fra le ramis dal miluzar  
un cjantâ di ucei...  
ator de filade da l'ort,  
une vit di ûe dondole tal ajar.

Sot dai trâs de arie,  
piciadis le riestis de blave.  
Tal turchin dal cîl  
un businâ di âs...

(O âi pensât: ce dûl muri!)  
Intant il cîl al scomence a imbrunisi  
Al gno omp al torne dai cjamps,  
strac, mi cjape pe man  
e o entrin in cjase...  
contens di chel biel viodi!

**Sdrigotti Elda**

**SOT DAL TÔR**  
**I 33041 Aiello del Friuli**  
**UDINE - ITALIA**